



DOMENICA 13 SETTEMBRE – XXIV ORDINARIO

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 18,21-35)

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose:

«Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi.

Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto

lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa».

Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari.

Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: «Restituisci quello che devi!».

Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò».

Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse:

«Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato.

Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?».

Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto.

Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello»



Non per noi stessi

Dopo il vangelo della «correzione» fraterna, che ci ha ricordato la necessità di legarci agli altri rimanendo però assolutamente sciolti dagli esiti, Pietro si avvicina a Gesù per porre la domanda che sta certamente nel cuore di ogni discepolo: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?» (Mt 18,21). Sappiamo bene quanto sia difficile rimanere in un atteggiamento di apertura nei confronti del nemico, soprattutto quando la sua porta resta inesorabilmente chiusa di fronte a noi; quanto sia difficile continuare a percorrere la strada della riconciliazione quando tutto sembra ormai perduto. Eppure, il Signore Gesù sembra non avere alcun dubbio a riguardo: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette» (18,22). **Nella parabola del servo malvagio appare piuttosto evidente come la questione del perdono non sia affatto un problema di quantità ma di qualità** e, soprattutto, di motivazioni. «Diecimila talenti» (18,24) – il debito del primo personaggio – sono una cifra enorme, qualcosa come oltre trecento tonnellate d'oro. Invece, i «cento denari» (18,28) del secondo debitore sono in proporzione una piccola somma, pari a mezzo chilogrammo d'argento. La parabola definisce con queste quantità una situazione volutamente paradossale: una persona appena affrancata dal saldo di un grosso debito si infuria con un suo piccolo debitore, anziché esercitare verso di lui la stessa pazienza di cui è appena stato oggetto. Se questa mancanza di pietà può sembrare frutto di un'assurda cattiveria, il testo evangelico suggerisce di considerarla figlia di un delirante ottimismo. Le parole con cui il servo spietato cerca e ottiene pietà tradiscono una grande presunzione nelle proprie capacità: «Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa» (18,26). L'illusione di poter rimediare ai fallimenti della vita rimboccandoci le maniche sta alla radice della nostra difficoltà ad accogliere il perdono non come una cosa da fare (tante volte), ma come un modo di essere (sempre). Il motivo per cui facciamo fatica a perdonare, forse, non è solo perché il nostro cuore è duro, ma anche il contrario: siamo così convinti di essere buoni e di farcela con le nostre forze, da vivere senza la memoria di quanto sia la gratuità a custodire ogni relazione autentica. **Ritenendoci sempre in credito e mai in debito, ci sentiamo autorizzati a sopportare gli altri e i loro sgarbi solo per un tempo limitato. Il vangelo annuncia che la realtà è molto diversa: siamo tutti radicalmente poveri e debitori. Nessuno è in grado di (ri)pagare il bene ricevuto e il male compiuto. Ciascuno di noi è debitore di una somma enorme impossibile da rifondere. Per questo Cristo non ha potuto semplicemente aiutarci, ma ha dovuto salvarci, offrendo liberamente la sua vita sulla croce: «Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi» (Rm 14,9). Solo se iniziamo a concepirci così, amati da Dio come figli in modo gratuito e incondizionato, possiamo vivere consapevoli che il perdono non può essere un gesto occasionale ma deve diventare il respiro con cui riceviamo e doniamo vita. Solo se custodiamo una sincera gratitudine per le cose di cui possiamo disporre, possiamo ricominciare a stare in una relazione fraterna con il nostro prossimo.** Pronti ad arrivare fino al perdono ogni volta che serve, quando ci accorgiamo che nella realtà manca quella pazienza che proprio noi possiamo esercitare. Il vangelo non ci invita ad assumere posture strane o innaturali, ma ci lancia un appello a essere uomini e donne in grado di compromettersi con la realtà non a partire dai diritti maturati, ma dalla novità del vangelo e dalla prospettiva del Regno. La rivelazione della paternità di Dio ci «costringe», in ogni circostanza, a verificare se siamo disposti ad assumere seriamente il vincolo della fraternità, dove «nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore» (14,7-8).

O Signore, nostro Dio, che hai dovuto salvarci con un atto estremo di libertà e di amore, purifica la nostra memoria dai crediti accumulati e donaci di ricordare quanto abbiamo avuto bisogno di essere perdonati e scelti ancora, perché stiamo nella vita a partire da noi stessi eppure non per noi stessi, ma per i fratelli con cui scegliere il vincolo della gratuità

(fr. Roberto Pasolini)

VITA DELLA COMUNITÀ' CRISTIANA

SABATO 12 SETTEMBRE

___ GIORNO DEL SIGNORE ___

Ore 17.15 adorazione eucaristica Ore 17.40 Vespri

- **Messa ore 18.00** (+ Ronzoni Rosa + Con. Battista e Maria Finazzi
e Giuseppe Terzi - + Giovanni Gabbiadini e Renato Lorenzi)

DOMENICA 13 SETT. - XXIV ORDINARIO

Messe ore 8.30 - 10.30

LUNEDI 14 SETTEMBRE - Esaltazione della Croce

- **Messa ore 9.00** (+ Maria e Mario Chiari)
ORATORIO: INCONTRO CONSIGLIO AMMINISTRATIVO ore 20.45

MAR. 15 SETTEMBRE - B.V.Maria addolorata

- **Messa ore 20.00**
ORATORIO: INCONTRO CONSIGLIO PASTORALE ore 20.45

MERCOLEDI 16 SETTEMBRE - Ss. Cornelio e Cipriano

- **Messa ore 9.00** (+ Pezzoni Giacomo + Bergamaschi Giacomo)
ORATORIO: INCONTRO GENITORI ANNO INCONTRO ore 20.45

GIOVEDI 17 SETTEMBRE

Non c'è celebrazione eucaristica

ORATORIO: INCONTRO GENITORI ANNO RICONCILIAZIONE ore 20.45

VENERDI 18 SETTEMBRE

- **Messa ore 9.00** (+ Zorza Giovanni)
ORATORIO: INCONTRO GENITORI PRIMO E SECONDO CRESIMA ore 20.45

SABATO 19 SETTEMBRE

___ GIORNO DEL SIGNORE ___

Ore 17.15 adorazione eucaristica Ore 17.40 Vespri

- **Messa ore 18.00** (+ Gilberti Giuseppe)

DOMENICA 20 SETT. - XXV ORDINARIO

Messe ore 8.30 - 10.30

• **Offerte della settimana € 200,00**
GRAZIE!!

ORARI APERTURA ORATORIO E BAR

DA LUNEDI A VENERDI

ORE 15.30 - 18.00

DOMENICA

ORE 9.00 - 12.00; 15.30 - 18.00

PER IL PROSSIMO CONSIGLIO PASTORALE

Ci ritroviamo a breve per dare forma e conferma ad alcune scelte dell'anno. In ascolto della lettera pastorale del Vescovo per il prossimo anno.

L'invito a chi vuole aggiungersi per rafforzare questa tavola di riflessione e di indirizzio del cammino di comunità.

Martedì 15 settembre sera

Domenica 27 settembre
apriremo il cammino pastorale
di comunità dell'anno.

DA DOMENICA 27/09

RACCOGLIENDO LA SCELTA
DEL CONSIGLIO PASTORALE
DELLO SCORSO ANNO
LE MESSE DEL MATTINO
SARANNO

ALLE 8.30 E ALLE 10.00
PER FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE
DI FAMIGLIA.
L'INCONTRO DI CATECHESI
SARÀ DOPO LA MESSA

Nella preghiera
della comunità



LISSETTA DI DURO
ved. Morbi



DOMENICA 6 SETTEMBRE

Battesimo nella vita di Cristo di
Alessandro Rapis,
Mirea Ghezzi e Matilde Paganelli

INCONTRI GENITORI
PER I CAMMINI
DI CATECHESI
ORE 20.45
IN ORATORIO

Mercoledì 16 settembre
ANNO INCONTRO (2el)

Giovedì 17 settembre
ANNO RICONCILIAZIONE (3el)

Venerdì 18 settembre
1-2 ANNO CRESIMA

Martedì 22 settembre
ANNO COMUNIONE

Mercoledì 23 settembre
ANNO PAROLA (5el)